e di più gravi pericoli per il credito del nostro paese. (*Bene! Bravo! — Vive approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Spirito il quale ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, allo scopo di rendere sempre più agevole la riscontrata, invita il Governo a concedere ai Banchi Meridionali nella distribuzione dei biglietti una maggiore quota di biglietti di piccolo taglio. »

L'onorevole Spirito propone inoltre questi emendamenti:

« *In principio del 2° comma*:

« *Invece di*: ogni dieci giorni *dire*: ogni quindici giorni,

« *In fine del secondo comma:*

... per una somma non maggiore del quindicesimo della propria circolazione.

« *Al terzo comma*:

... ovvero dovrà soddisfare l'interesse con riduzione dell'uno per cento sulla ragione corrente dello sconto. »

E la seguente aggiunta:

« Le attuali stanze di compensazione saranno esercitate in consorzio dagl'Istituti di emissione. Le nuove stanze di compensazione, che potranno istituirsi, saranno affidate alle rispettive Camere di Commercio. »

Spirito. Abbiamo presentato diversi emendamenti allo scopo di mitigare alquanto le disposizioni sulla riscontrata.

Non starò a ripetere ciò, che ho già avuto l'onore di dire alla Camera, e cioè che non temo i gravissimi danni, che si imagina possano provenire dalla riscontrata. Ma ad ogni modo, delle preoccupazioni sono state prese ed altre se ne possono adottare. Perciò prego vivamente il Governo e la Commissione di voler accogliere i temperamenti che io propongo.

Due di essi mi sembrano specialmente importanti.

Uno è quello riguardante il termine periodico della riscontrata. Io non mi sono ancora persuaso della necessità che questa riscontrata avvenga ogni dieci giorni. Comprendo che essa è una necessità bancaria inevitabile; ma lo stabilire un tale termine è un volere infliggere agli Istituti di emissione il tormento di pensare quotidianamente al modo di cambiare i biglietti.

Io sarei d'avviso che la riscontrata dovrebbe farsi solo una volta al mese; ma, per dare prova di conciliazione, proponiamo che avvenga invece ogni 15 giorni. Prego la Commissione di volere accettare questo emendamento, poichè, ripeto, non vedo la ragione perchè si debba insistere sul limite dei dieci giorni.

Un altro dei temperamenti che proponiamo riguarda il cambio in valuta metallica. È questa la cosa più pericolosa. L'Istituto debitore, dopo di aver fatto il baratto dei propri biglietti coi biglietti dell'Istituto creditore, deve quindi poter sodisfare la parte residua con altri valori, ed essere esonerato dall'obbligo di pagare in moneta metallica.

Questo, lo ripeto, è lo spettro più pauroso che si affaccia all'immaginazione di coloro, che vedono nella riscontrata un pericolo.

Se si potesse togliere l'obbligo del cambio in valuta metallica, si verrebbe a togliere una gran parte dei pericoli e dei danni, che si temono da molti.

Sento che il Governo non sarebbe alieno da questa concessione, solamente la vorrebbe compensare togliendo la riduzione dell'interesse, che l'istituto dovrebbe pagare. Ora io credo che sia veramente giusto ed opportuno concedere questa riduzione. Non insisterò perchè sia dell'uno per cento; mi contento che sia almeno del mezzo per cento. Io sono equanime; una volta che volete tolto l'obbligo di pagare in moneta metallica bisogna ammettere che di quella parte che si pagherà col portafoglio, sia dato un ragionevole interesse.

Le nostre varie proposte, mirano tutte, come già dissi, a temperare il rigore della riscontrata. Ma queste due, sulle quali ho avuto l'onore di spendere poche parole, sono le più importanti. Prego quindi nuovamente la Commissione ed il Governo di volerle accettare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Della Rocca.

Della Rocca. Dopo quello che è stato detto così bene dagli onorevoli Sonnino, Placido e Maggiorino Ferraris, non ho altro da aggiungere.

Al punto, in cui è giunta la discussione vorrei piuttosto conoscere gli intendimenti del Governo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Saporito.

Saporito. Onorevoli colleghi, oggi ascoltando i vari oratori che mi hanno preceduto su questa questione della riscontrata, mi è